

LA FESTA DELLA FRANCOFONIA



Il 23 marzo per celebrare la festa della francofonia la nostra scuola si è trasformata in un paese francofono. Nell'ampio giardino della scuola sin dalla mattina fervevano i preparativi per l'allestimento della festa, anche se purtroppo nell'aria ancora non si sentiva l'odore delle crêpes. Ciò che si sentiva erano le parole entusiaste dei bambini della scuola elementare mentre guardavano in anteprima la maggior parte degli stand e giocavano al tipico gioco francese della pétanque sotto la supervisione di alcuni ragazzi di terza media.

Ciò si è svolto dopo che avevano partecipato a una concisa ma coinvolgente presentazione della francofonia tenuta da altri tre ragazzi, che è stata poi seguita dall'ascolto di due canzoni francesi eseguite da alcuni giovanissimi portenti della musica moderna della scuola media.

Durante il pomeriggio si è svolta la vera festa, aperta a chiunque volesse respirare un po' di cultura francese. Chi voleva scattare delle foto-ricordo non poteva perdersi il booth dei tre moschettieri a cui i partecipanti potevano dare la propria faccia (magari adornata dai buffi cappelli forniti dalla scuola), e quello in cui ad Asterix e Obelix veniva dato un nuovo volto grazie allo stesso meccanismo.

Se da un lato c'erano tavoli pieni zeppi di cibarie, dall'altro venivano offerti dei

“souvenir” come sacchetti di lavanda, saponi o piante fiorite. Grandi cartelloni colorati incentrati sul Madagascar, le maree, e lo sbarco degli alleati in Normandia, erano posti vicino al bancone del Mali dove due ragazze creavano disegni molto originali sulle mani delle persone usando l’henné. I cartelloni erano vicini anche a due fedeli riproduzioni delle Jeep e delle armi usate dagli americani nello sbarco in Normandia, e chiunque avesse voluto saperne di più avrebbe potuto chiedere a degli ex militari presenti sul posto. Il desiderato e amato carretto delle crêpes (dove quelle delizie erano preparate sul momento) si trovava accanto alla zona allestita come quartiere di Montmartre. Lì, dei ragazzi che frequentano il liceo artistico, novelli pittori, ritraevano gratuitamente ogni persona desiderosa di farsi immortalare. Ogni cosa è stata ideata, creata, montata e seguita con cura sotto la supervisione della professoressa Matani e della signora Iori. Per le crêpes, le altre cibarie, i “souvenir” e farsi fare il disegno con l’henné, i presenti hanno offerto un contributo che verrà interamente usato per finanziare la festa dell’anno prossimo. **E.T.**



